

L'Ue al governo “Sugli extraprofitti sta a voi decidere”

La Commissione europea gela l'Italia sulla tassazione degli extraprofitti delle compagnie petrolifere: «È di competenza degli Stati membri». E boccia la lettera inviata dal governo e da altri cinque Paesi con la richiesta di varare norme comuni.

di **AMATO e COLOMBO**

→ alle pagine 10 e 11

Bruxelles gela l'Italia “Sugli extraprofitti tocca ai singoli Stati”

La Commissione boccia la lettera inviata da Giorgetti e altri 5 paesi per una tassa comunitaria sui guadagni delle società petrolifere

di **ROSARIA AMATO**

ROMA

La «legislazione quadro a livello Ue per la tassazione degli extraprofitti» delle compagnie petrolifere non ci sarà. Un portavoce della Commissione europea ha ribadito ieri, rispondendo a una domanda specifica sulla questione, che «la tassazione degli extraprofitti rientra nelle competenze degli Stati membri, che possono agire sulla base della legislazione nazionale». Parole che chiudono la strada al secondo tentativo di Italia, Spagna, Portogallo, Germania e Austria (e Polonia, che si è aggiunta al gruppo di Paesi promotori di un'iniziativa analoga ad aprile) di spingere le istituzioni europee a varare norme comuni. I sei ministri dell'Economia firmatari della lettera inviata pochi giorni fa a Bruxelles in effetti stavolta non si rivolgono alla Commissione, ma alla presidenza di turno irlandese della Ue, chiedendo che la questione ven-

ga messa all'ordine del giorno dell'Ecofin di settembre a Dublino. Anche se però la proposta ottenesse la maggioranza del Consiglio Ue, sembra difficile pensare però che la Commissione possa cambiare una posizione espressa in termini così netti: «Gli Stati membri possono già avvalersi dei propri poteri fiscali nazionali per affrontare le questioni di equità sociale e, se lo desiderano, elaborare misure di tassazione degli extraprofitti, come indicato nella comunicazione “AccelerateEU” del 22 aprile», chiarisce il portavoce.

Tassare gli extraprofitti a livello nazionale, o europeo, è un errore, obiettano però le principali organiz-



Peso: 1-3%, 10-39%

zazioni del settore della raffinazione e distribuzioni dei carburanti, italiane ed europee. «La crisi di questi mesi nasce da una carenza di impianti di raffinazione in Europa - afferma il presidente dell'Unem, **Gianni Murano** - che ci obbliga a importare a prezzi sempre più alti prodotti finiti». E quindi, più che di extraprofitti, argomenta Murano, bisognerebbe parlare di extracosti: «Solo nei primi mesi della crisi di Hormuz i costi del gasolio e di fuel jet in Europa hanno superato di 10 miliardi quelli americani». Piuttosto che drenare le risorse per una tassazione extra, per l'Unem è invece «il momento di utilizzarle per «ridare strategicità alla raffinazione» e «investire nella decarbonizzazione dei prodotti». Analisi che coincide con quella di FuelsEurope, l'associazione europea che riunisce le compagnie di raffinazione e distribuzione dei carbu-

ranti: «Una tassazione straordinaria rischia di avere effetti controproducenti, spingendo le compagnie internazionali a disinvestire in Europa. - afferma il direttore Alessandro Bartelloni - Mentre l'Europa ha bisogno di investire in questo momento sia per rendere più efficienti dal punto di vista dell'impatto ambientale le raffinerie tradizionali, che per la transizione verso la produzione di biocarburanti e carburanti sintetici, che darebbero all'Europa l'autonomia di cui ha bisogno, stabilizzando i prezzi».

Nessuna reazione dalle singole compagnie petrolifere, con l'eccezione dell'Eni, tirata in ballo dal vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, che auspica un contributo piuttosto che una tassazione imposta: «Non abbiamo commenti su quanto detto dal ministro e nemmeno su un provvedimento che non è stato an-

cora definito». E del resto tutto il settore energetico ha già subito un aumento dell'Irap del 2% con l'ultimo Dl Bollette. Colpito anche il comparto dell'elettricità, che non è coinvolto invece da quest'ultima richiesta di tassazione degli extraprofitti: l'Enel per esempio nell'ultima semestrale ha comunicato un impatto complessivo di 1,2 miliardi tra oneri e aumento dell'Irap. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I petrolieri si difendono
Bartelloni (FuelsEurope):
"Imposte straordinarie
spingerebbero
le multinazionali
a disinvestire"

AL VERTICE



Alessandro Bartelloni
è direttore
di FuelsEurope
l'associazione
europea delle
compagnie
di raffinazione



Gianni Murano
è presidente
dell'Unem,
l'associazione
che riunisce
i petrolieri
italiani



Una
petroliera
ancorata
al porto
di Qingdao
in Cina

NURPHOTO VIA GETTY IMAGES



Peso: 1-3%, 10-39%